



Corso Aspiranti Assaggiatori Salumi
1° modulo
Settembre 2017

Il suino biologico

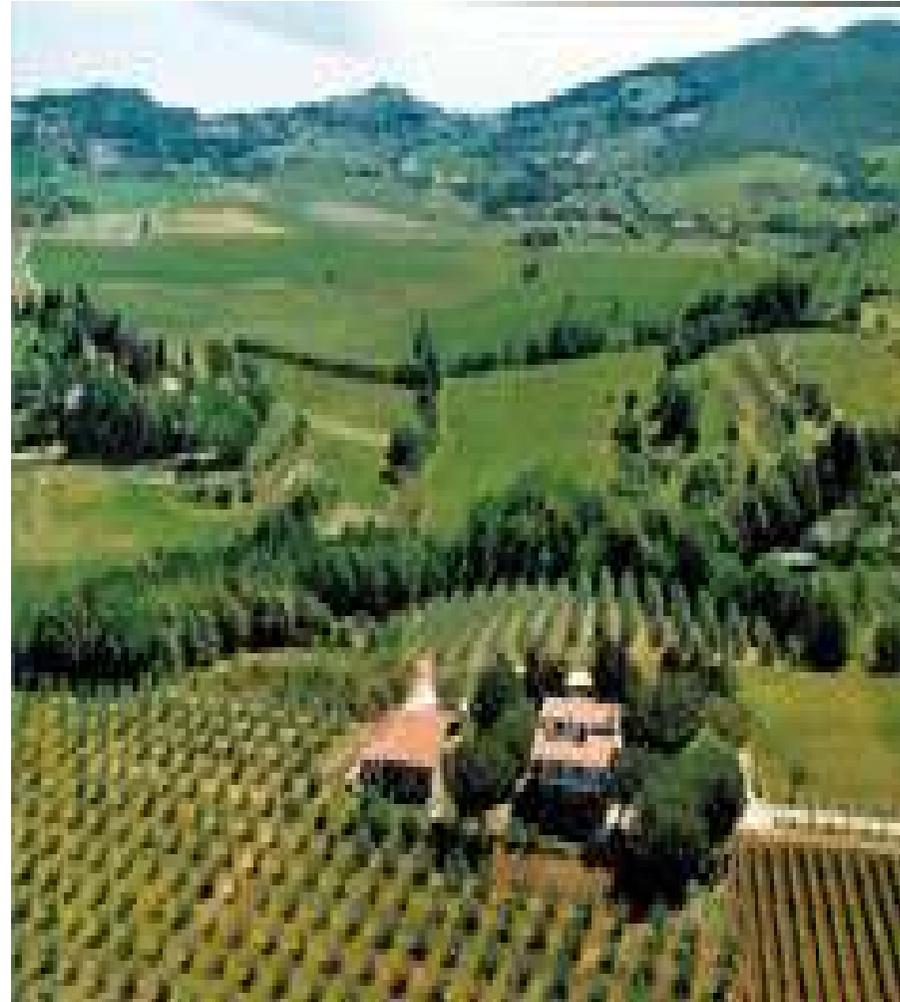
Stefano Lambri

INDICAZIONI E NORMATIVE PER LE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE CON METODO BIOLOGICO dei **SUINI**



PRINCIPI GENERALI

- **TUTTI GLI ANIMALI DELLA STESSA SPECIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA DEVONO ESSERE ALLEVATI NEL RISPETTO DELLE NORME SULLE PRODUZIONI BIOLOGICHE**
- **eventuali possibili deroghe, per animali allevati in unità distinte, devono essere preventivamente concordate con l'O.d.C. (organismo di controllo) prescelto.**



CONVERSIONE

(passaggio da convenzionale a biologico)

- **I TEMPI NECESSARI ALLA CONVERSIONE E LE DEROGHE TRANSITORIE DEVONO ESSERE CONCORDATE CON L'O.d.G.)**
- **TUTTE LE SUPERFICI DI UN'AZIENDA CHE SI INTENDONO UTILIZZARE PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI DEVONO ESSERE CONVERTITE RISPETTANDO I TEMPI INDICATI DAL REG. CE 2092/91**
- **IL TEMPO DI CONVERSIONE DELLE SCROFE E DEGLI ALTRI SUINI PRESENTI IN ALLEVAMENTO E' DI 6 MESI**



SCELTA E ORIGINE DEGLI ANIMALI

- **Scegliere le razze che meglio si adattano allo specifico ambiente di allevamento, alle tecniche di gestione zootecnica e presentano una maggiore resistenza alle malattie**



SCELTA E ORIGINE DEGLI ANIMALI

- **POSSONO ESSERE IMPIEGATE LE RAZZE AUTOCTONE, SE PRESENTI, OPPURE RAZZE CONVENZIONALI EVITANDO QUELLE CHE IN SEGUITO AD INTENSI PROGRAMMI DI SELEZIONE HANNO EVIDENZIATO UNA ELEVATA SUSCETTIBILITA' AGLI STRESS.**
- **LA PRESENZA DI SINDROMI PATOLOGICHE (PSS-PSE) CON SCADIMENTO DELLA QUALITA' DELLA CARNE E DEI PRODOTTI TRASFORMATI (PIETRAIN, LANDRACE BELGA E TEDESCA, ALCUNI IBRIDI IPERMUSCOLOSI**



Razze di suino per l'allevamento biologico

- ***“Nella scelta delle razze si deve tener conto della capacità degli animali di adattarsi alle condizioni locali nonché della loro vitalità e resistenza alle malattie.***
- ***Inoltre le razze e le varietà devono essere selezionate al fine di evitare malattie specifiche della produzione intensiva..., dando la preferenza a razze autoctone”***



Razze di suino per l'allevamento biologico

Gli animali da preferire dovrebbero essere soggetti con una buona attitudine al pascolamento, molto frugali, con buoni arti, temperamento dinamico e docile, non facilmente stressabili e, conseguentemente a tutto ciò, di facile gestione.



Razze di suino per l'allevamento biologico

In seguito a tutte queste considerazioni stanno diventando sempre più interessanti alcune **razze storiche autoctone**, che in alcuni casi hanno anche rischiato l'estinzione. Tra queste ricordiamo la **Cinta senese, Casertana, Mora romagnola, Nero calabrese, Nero siciliano e Sarda**.

Razze sintetiche: **Nera di parma**

Tra le razze estere sembra avere un buon successo la razza **Duroc** che, in purezza o in incrocio, può rappresentare la **base femminile**.

Il verro terminale da utilizzare (per correggere, eventuali difetti e incrementare la qualità) dovrebbe appartenere a razze selezionate.



CINTA SENESE



- **Precocità buona**
- **Prolificità 8 - 9**

MORA ROMAGNOLA



Precocità media
Prolificità: 7-8 nati

NERO SICILIANO



Precocità scarsa
Prolificità: 8-10 nati

CALABRESE



Precocità scarsa
Prolificità: 6 nati

CASERTANA



Precocità buona

Prolificità: 6-8

SARDA



Precocità scarsa
Prolificità: 6-7

Razza sintetica Nera di Parma



DUROC

- **Origine:** Stati Uniti
- **Descrizione:** buona mole, mantello da mogano a marrone chiaro, cute ardesia, **setole forti e difficilmente asportabili al macello**, prosciutti larghi e muscolosi, arti robusti.
- **Caratteri produttivi:** buona fecondità, scarsa prolificità, buon indice di conversione, carcasse robuste, **carne di buona qualità. Scarsa frequenza del gene alotano.**



SCELTA E ORIGINE DEGLI ANIMALI

- **GLI ANIMALI DA INTRODURRE IN ALLEVAMENTO DEVONO ARRIVARE DA ALLEVAMENTI BIOLOGICI**
- **(deroga per l'introduzione di suinetti provenienti da allevamento tradizionale, del peso inferiore ai 25 Kg per la prima costituzione del patrimonio)**



SCELTA E ORIGINE DEGLI ANIMALI

- POSSONO ESSERE CONCESSE DEROGHE ALL'INTRODUZIONE DI ANIMALI ALLEVATI CON METODI TRADIZIONALI NELLA COSTITUZIONE DI UN NUOVO ALEVAMENTO BIOLOGICO, PER AMPLIAMENTO, PER LA SOSTITUZIONE A CAUSA DI MALATTIE, INSUFFICIENTE DISPONIBILITA' DI ANIMALI BIOLOGICI NELL'AREA INTERESSATA, IN BASE A SPECIFICHE AUTORIZZAZIONI DELL'ORGANISMO DI CONTROLLO, FATTE SALVE LE INDICAZIONI DELLA REGIONE



STRUTTURE

**IN TUTTI GLI EDIFICI-
PORCILAIE DEVE
ESSERE ASSICURATA:**

- una buona cubatura e coibentazione, ottima ventilazione ed illuminazione naturale;
- i pavimenti devono essere antiscivolo, non abrasivi e quelli fessurati privi di spigolature o bordi taglienti.



STRUTTURE

- Di norma non è consentita la stabulazione fissa in gabbia, ma i suini devono essere normalmente tenuti in gruppo salvo particolari esigenze
- Devono disporre di una **superficie minima coperta e scoperta (cioè box esterni, parchetti, ecc.) ai quali accedere liberamente**
- Le scrofe possono essere tenute in box singoli nell'ultima parte della gravidanza e durante il periodo di allattamento, ferma restando la **possibilità di poter accedere liberamente a box esterni o ad aree di pascolo** quando le condizioni pedoclimatiche lo consentano



STRUTTURE

- I SUINETTI NON POSSONO ESSERE TENUTI IN GABBIE DI SVEZZAMENTO CON PAVIMENTO COMPLETAMENTE FESSURATO, MA DEVONO ESSERE ALLOGGIATI IN BOX COPERTI CON **PRESENZA DI LETTIERA** (SONO ACCETTATE ANCHE AREE LIMITATE CON PAVIMENTO PIENO E/O FESSURATO)



STRUTTURE

- **AREE ESTERNE ACCESSIBILI**
SIA PER LA RIPRODUZIONE
CHE PER L'INGRASSO,
SEMPRE PREVEDENDO
SUFFICIENTI AREE DI
PASCOLAMENTO E
CONSIDERATE LE
CONDIZIONI CLIMATICHE,
ADEGUATI RICOVERI DI
PROTEZIONE PER LA
STAGIONE FREDDA
SPECIALMENTE PER I
LATTONZOLI



STRUTTURE

- **NELL'ULTIMA FASE DI INGRASSO, CIRCA 2 MESI PER I SUINI PESANTI MACELLATI A 160/170 KG, NON E' OBBLIGATORIO L'ACCESSO AD AREE ESTERNE O PASCOLI**



SUPERFICI MINIME/CAPO

CATEGORIA	m² COPERTI	m² SCOPERTI
Scrofe gestazione	2,5	1,9
Scrofe allattamento	7,5	2,5
Verri	6	8
Suini fino a 30 kg	0,6	0,4
Da 31 a 50 kg	0,8	0,6
Da 51 a 85 kg	1,1	0,8
Da 86 a 110 kg	1,3	1
Oltre 110 kg	1,6	2

GESTIONE DEGLI ANIMALI

- **GLI INTERVENTI MUTILANTI COME IL TAGLIO DELLA CODA E LA SPUNTATURA DEI DENTI, O L'ANELLO AL NASO DELLE SCROFE, NON DEVONO ESSERE ESEGUITI COME NORMALI TECNICHE PRODUTTIVE SU TUTTI GLI ANIMALI, MA SOLO IN CASI SPECIFICI AUTORIZZATI DALL'O.d.C., PER AUMENTARE LA SICUREZZA E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI**
- **SONO CONSENTITE ALCUNE COMUNI TECNICHE PRODUTTIVE COME LA CASTRAZIONE DEI GIOVANI SUINI MASCHI PER MANTENERE LA QUALITA' DEI PRODOTTI TIPICI E L'INSEMINAZIONE ARTIFICIALE**

GESTIONE DEGLI ANIMALI

- E' CONSENTITA
L'IDENTIFICAZIONE DEGLI ANIMALI ATTRAVERSO MARCHE AURICOLARI ALFANUMERICHE, TATUAGGI SU ENTRAMBE LE COSCE **COME PREVISTO DAI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE DI PRODOTTI DOP**, E L'USO DI COLLARI CON ANNESSI MICROCHIP PER L'IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA
- PARTICOLARE **CURA DEVE ESSERE APPLICATA ALLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI**, CARICO-SCARICO DA AUTOMEZZI, E IN NESSUN CASO E' CONSENTITO L'USO DI **PUNZONI ELETTRICI**



ALIMENTAZIONE

- **GLI ANIMALI DEVONO ESSERE ALIMENTATI CON ALIMENTI BIOLOGICI, PREFERIBILMENTE PRODOTTI NELL'AZIENDA O IN ALTRE AZIENDE DEL COMPENSORIO (POSSONO ESSERE UTILIZZATI ALIMENTI PRODOTTI DA TERRENI IN CONVERSIONE AL METODO BIOLOGICO FINO AD UN MASSIMO DEL 60% SE PROVENIENTI DALLA PROPRIA AZIENDA, RIDOTTO AL 30% SE PROVENIENTI DA ALTRE AZIENDE DEL COMPENSORIO).**
- **I SUINETTI DEVONO ESSERE ALIMENTATI CON LATTE NATURALE, PREFERIBILMENTE MATERNO, ALMENO FINO ALL'ETA' DI 40 GIORNI (DI CONSEGUENZA NON SONO CONSENTITI GLI SVEZZAMENTI PRECOCI)**
- **QUANDO NON HANNO ACCESSO AL PASCOLO, AGLI ANIMALI DEVE ESSERE DISTRIBUITO DEL FORAGGIO FRESCO, AFFIENATO O INSILATO**

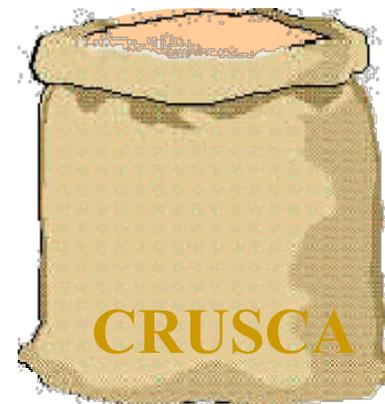
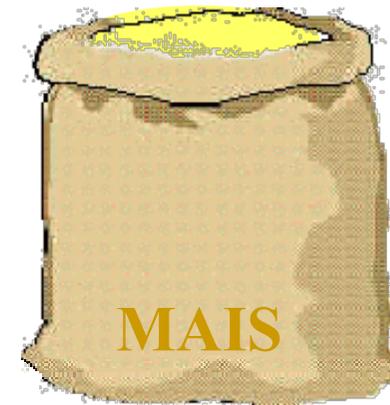
ALIMENTAZIONE

- SE L'ALLEVATORE NON RIESCE A PROCURARSI NEL PROPRIO COMPENSORIO ALIMENTI PRODOTTI CON METODO BIOLOGICO PER L'ALLEVAMENTO DEI PROPRI ANIMALI POTRA' UTILIZZARE FINO AL MASSIMO DEL **20% DELLA SOSTANZA SECCA, SU BASE ANNUALE, DA ALIMENTI CONVENZIONALI** (PER OGNI LOTTO O PARTITA DI ALIMENTI CONVENZIONALI IL VENDITORE DOVRA' RILASCIARE ALL'ALLEVATORE UNA CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE CHE SULLA BASE DI ANALISI EFFETTUATE, ATTESTA CHE NON SONO PRESENTI **ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI**)



ALIMENTAZIONE

- NON POSSONO ESSERE UTILIZZATE MATERIE PRIME DI ORIGINE VEGETALE NELLA CUI LAVORAZIONE SONO STATI UTILIZZATI **SOLVENTI CHIMICI** (es. farine di estrazione di semi)
- POSSONO ESSERE UTILIZZATE TUTTE LE MATERIE PRIME VEGETALI, MINERALI E DI INTEGRAZIONE VITAMINICA ELENcate NEL REG. CE 1802/99



PROFILASSI SANITARIA

- **LA PROFILASSI SI BASA SU 3 PRINCIPI:**
- **Scelta di razze rustiche**
- **Applicazione di tecniche che stimolino la resistenza alle malattie (movimento fisico, accesso ad aree esterne, evitare il sovraffollamento)**
- **Utilizzo di alimenti e di piani di razionamento atti ad evitare le dismetabolie alimentari e conseguenti stati patologici**

PROFILASSI SANITARIA

- OGNI QUALVOLTA UN ANIMALE E' FERITO O AMMALATO DOVRA' ESSERE ALLOGGIATO IN UNO SPECIFICO **BOX PER LE NECESSARIE CURE VETERINARIE**
- PER LA TERAPIA DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI **PREFERIBILMENTE I PRODOTTI FITOTERAPICI ED OMEOPATICI** OVE POSSIBILE, E IN ULTIMA ISTANZA I PRODOTTI ALLOPATICI (DI SINTESI CHIMICA); IN QUESTO CASO IL **TEMPO DI SOSPENSIONE PRIMA DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DOVRA' ESSERE IL DOPPIO DI QUELLO INDICATO SUL MEDICINALE**



PROFILASSI SANITARIA

- **NON SONO AMMESSI TRATTAMENTI PREVENTIVI E ORMONALI PER LA SINCRONIZZAZIONE DEGLI ESTRI (TRATTAMENTI ORMONALI TERAPEUTICI SONO PERO' CONSENTITI SU SINGOLI ANIMALI)**
- **SONO CONSENTITE TUTTE LE VACCINAZIONI VOLONTARIE OD OBBLIGATORIE E UN MASSIMO DI 2 TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI PER ANNO (O PIU' DI 2 SE SI UTILIZZANO PRODOTTI NATURALI)**
- **GLI ANIMALI (E I LORO PRODOTTI) CHE PER RAGIONI SANITARIE SONO SOTTOPOSTI A PIU' DI 3 TRATTAMENTI IN UN ANNO CON FARMACI VETERINARI ALLOPATICI, NON POSSONO ESSERE CONSIDERATI COME PRODOTTI CON METODO BIOLOGICO, E PERTANTO SARANNO VENDUTI COME CONVENZIONALI**



GESTIONE E UTILIZZO DELLE DEIEZIONI

- LE DEIEZIONI DEVONO ESSERE STOCCATE E SOTTOPOSTE A COMPOSTAGGIO IN IDONEE CONCIMAIE, DIMENSIONATE IN MODO DA PERMETTERE IL **CORRETTO TEMPO DI MATURAZIONE (180 gg)** E LA NORMALE DISTRIBUZIONE SUI TERRENI NELLE MIGLIORI CONDIZIONI IDROPEDOLOGICHE



GESTIONE E UTILIZZO DELLE DEIEZIONI

IL LIMITE MASSIMO DI
AZOTO (N) DA EFFLUENTI
ZOOTECNICI CHE PUO'
ESSERE DISTRIBUITO
E' FISSATO IN 170 KG/HA
DI S.A.U.

(Superficie Agraria Utile),

PREFERIBILMENTE
SUI TERRENI DELL'AZIENDA,
O SE RISULTI IN ECCESSO,
NELLE AZIENDE BIOLOGICHE
CONVENZIONATE PRESENTI
NEL COMPENSORIO



GESTIONE E UTILIZZO DELLE DEIEZIONI



GESTIONE E UTILIZZO DELLE DEIEZIONI

IL **CARICO MASSIMO** (MEDIO ANNUO, CIOE' TENUTO CONTO DELLA DURATA DEL CICLO PRODUTTIVO) **CONSENTITO DI ANIMALI PER HA**, EQUIVALENTE A UNA PRODUZIONE DI 170 KG/HA/ANNO DI AZOTO, E' INDICATO NELLA SEGUENTE TABELLA

CATEGORIA	N° MAX SUINI/HA (PRESENZA MEDIA)
SCROFE	6,5
SUINETTI FINO A 30 KG	74
SUINI DA INGRASSO	14
ALTRI SUINI	14